



# SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MARIA IMMACOLATA"

Parrocchia Santi Gervaso e Protaso  
Via Cascina del Sole 9, 20026 Novate Milanese MI  
Tel. e fax 02.35.44.148 Cell. 333.93.00.211  
E-mail: [maternimmacolata@tiscali.it](mailto:maternimmacolata@tiscali.it)  
Sito web: [www.maternaimmacolata.it](http://www.maternaimmacolata.it) C.F.  
P.IVA 09941080153 – CF 97050220157

## PROGETTO EDUCATIVO



## Il Patto Educativo

La scuola non può essere sentita come un obbligo od una mera soluzione alle esigenze organizzative della famiglia. È molto di più: è parte della vita del bambino e come tale deve tendere al suo Bene e al suo Benessere.

Il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa mirano a questo. La loro attuazione è tuttavia affidata alla corresponsabilità ed alla fattiva collaborazione di tutte le componenti della Comunità Educante. Nell'ottica della autonomia scolastica e nella logica dell'imprenditorialità educativa, la Scuola avverte la necessità che tra docenti e genitori si stringa un patto, più che un contratto, basato sulla chiarezza delle intenzioni, sulla condivisione delle finalità e sulla reciproca fiducia: il Patto Educativo.

Tutte le parti si impegnano moralmente a rispettarlo, dedicando le proprie risorse all'attuazione del Progetto Educativo. Con la firma del contratto, al momento dell'assunzione, e con la consegna del Progetto Educativo ai genitori, al momento dell'iscrizione, la Scuola chiede al personale docente e non docente e ai genitori di sottoscrivere moralmente tale Patto, senza il quale viene a cadere il concetto di Comunità Educante e si pregiudica il buon esito del progetto educativo stesso e perciò del prodotto a cui è finalizzato: la promozione integrale del bambino.

## Il Progetto Educativo

Il bambino è il soggetto e protagonista del Progetto Educativo.

Tale progetto è chiamato a presentare l'identità della scuola e ne rappresenta la risposta ai bisogni dei destinatari ai fini dell'educazione.

Il progetto educativo rilegge le scelte iniziali, le ridiscute alla luce della domanda che giunge dal territorio, dal momento storico, dalla comunità educante che gestisce lo spazio educativo scolastico, e le ripropone alla libera scelta di chi intende avvalersi della scuola, chiedendo loro, nel rispetto della libertà e della responsabilità dei singoli membri della comunità che educa, di entrare nella logica del patto educativo.

Suo compito principale è dare coerenza e continuità alla pedagogia scolastica e a quella familiare. Prende in esame i criteri degli Orientamenti '91, le Indicazioni Nazionali (Moratti 2004) e le nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (Fioroni 2007) e l'Atto di Indirizzo (Gelmini 2009).

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dei Bambini/a e dell'Uomo, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati i diritti fondamentali dei bambini.

Il progetto educativo potrebbe subire variazioni ma solo in presenza di modifiche organizzative, amministrative o gestionali tali da modificarne sostanzialmente i contenuti. L'eventuale nuova versione sarà elaborata dal Collegio dei docenti e presentato al consiglio della scuola per essere approvato.

## Identità della Scuola

La Scuola Parrocchiale Paritaria dell'Infanzia 'Maria Immacolata' (d'ora in avanti denominata semplicemente Scuola), situata in Novate Milanese – Via Cascina del Sole, 9 - è nata come Scuola Parrocchiale. Attualmente offre un servizio alla Parrocchia, alla città e ai residenti nei paesi limitrofi.

La Scuola svolge un servizio pubblico rivolto alla crescita integrale dei bambini dai tre ai sei anni. La sua azione educativa si conforma agli 'Orientamenti delle Attività Educative' emanati, di volta in volta, dal Ministero competente.

[La scuola è un luogo di incontro e di crescita di persone.](#)

### La scuola è Parrocchiale

In quanto scuola parrocchiale la scuola è riconosciuta 'soggetto ecclesiale', luogo di promozione umana, di evangelizzazione, di azione pastorale con i bambini e le famiglie, in cui si integrano fede-cultura-vita. L'obiettivo da seguire costantemente è quello di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico improntato sullo spirito evangelico di libertà e carità.

#### **Dal Sinodo 47mo della Diocesi Ambrosiana:**

- 1. Poiché la scuola dell'infanzia ha assunto un rilevante peso all'interno del sistema scolastico, ad essa la comunità cristiana deve un'accentuata attenzione pastorale.  
Meritano particolare considerazione le scuole dell'infanzia parrocchiali, espressione concreta dell'impegno educativo della comunità cristiana.*
- 2. Per garantire la preziosa continuità di quante di esse fossero in condizioni precarie, per difficoltà economiche ed organizzative, è auspicabile che siano trovate opportune forme di solidarietà e di sostegno a livello interparrocchiale, decanale o diocesano.*

### La scuola è paritaria

La Scuola ha ottenuto la parità con il Decreto Ministeriale n. 488/3022 del 28.02.2001, aderisce all'A.M.I.S.M. (Associazione Milanese Scuole Materne) ed è affiliata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne). Nello svolgimento delle attività didattiche tiene conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012).

Nel territorio in cui è inserita, si pone in funzione sussidiaria nei confronti delle famiglie ed assicura loro l'esercizio del diritto costituzionale alla libera scelta della scuola nell'educazione dei figli.

È aperta a tutti coloro che accettano il Progetto Educativo che la caratterizza e che ne condividono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il gestore è garante dell'identità e del progetto educativo della scuola ed è responsabile della conduzione dell'istituzione.

### La scuola è di ispirazione cattolica

La Scuola si propone come Scuola cattolica tesa a educare e insegnare ai bambini, in aggiunta alla programmazione didattica secondo le direttive ministeriali, anche la Religione Cattolica.

La scuola elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'azione educativa. Insegna mantenendo aperte le domande del bambino alla risposta rivelata, alla speranza di una vita pienamente realizzata in Cristo. Promuove esperienze positive che rafforzino la presa di coscienza di sé in una visione ottimista della vita e persegue la conoscenza della persona di Cristo e del suo insegnamento, in riferimento alla Bibbia, alla tradizione, alla Chiesa.

## La struttura

La struttura è di proprietà della Parrocchia e corrisponde alle norme di legge. Dispone di aule di lavoro, sala di riposo per i più piccoli, salone per l'attività psico-motoria, spazio pre e post-scuola, spogliatoio, laboratorio, un grande cortile alberato.

Una certa disponibilità degli organismi territoriali, di enti e privati, la vivacità della Comunità Ecclesiale di cui fa parte, costituiscono altrettante risorse a cui la Scuola attinge abbondantemente.

## Il contesto socio-culturale

La Scuola è profondamente inserita nel contesto socio-culturale in cui è sorta e nella comunità parrocchiale che l'ha voluta e la sente organismo vitale per la crescita delle nuove generazioni. Poiché è inserita in un contesto di forte evoluzione culturale, la Scuola si sente interpellata dalla complessità del momento storico sociale contemporaneo, caratterizzato da fenomeni di globalizzazione, di immigrazione, di pluralismo culturale a vari livelli. L'inserimento di bambini di altri paesi le facilita esperienzialmente l'educazione alla mondialità ed all'accoglienza della differenza nella reciprocità.

La Scuola si sente inoltre interpellata:

- dalla nuova cultura multimediale, con cui la personalità infantile deve misurarsi;
- dal processo di rinnovamento della scuola italiana: riordino dei cicli, autonomia, parità;
- dalle nuove teorie della conoscenza;
- dall'assunzione dei nuovi linguaggi in uso nella realtà culturale;
- dalla creazione di reti di collaborazione per una nuova gestione della scuola;
- dall'attuazione di un nuovo modello organizzativo, che si fonda sul Patto Educativo, sulla Comunità Educante, sulla logica della imprenditorialità educativa.

In rete con le scuole del distretto del circolo didattico si interroga sulla risposta da offrire.

In sintonia con il tessuto ecclesiale in cui è inserita, si colloca all'interno del Progetto culturale della Chiesa Italiana, a cui si sente impegnata a dare il proprio contributo per creare una cultura della solidarietà e del dialogo, ispirata a i valori evangelici.

## La Comunità Educante

La Comunità Educante è il fulcro dell'organizzazione scolastica, luogo di elaborazione culturale, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati da questo Progetto. Essa è costituita dal personale docente e non docente, dai genitori dei piccoli utenti e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e, direttamente o indirettamente, incidono sulla formazione del bambino. Accomunati dalla partecipazione al progetto con presenze e funzioni diversificate, i membri della Comunità Educante si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio. Gli Organismi di partecipazione assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Nella Comunità Educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

**Genitori**, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli

**Gestore**, rappresentante legale dell'Ente e titolare della Scuola

**Collegio Docenti**, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo – didattica

**Personale Ausiliario**, coinvolto nell'attuazione del Progetto per quanto riguarda la qualità del servizio.

### I Genitori

Essi sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La nostra scuola, di indirizzo cattolico, chiede ai genitori di:

- a. conoscere e condividere l'ispirazione e l'orientamento delle linee educative
- b. essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola
- c. collaborare in modo che tra scuola e famiglia vi siano comuni impostazioni pedagogiche
- d. esprimere pareri o proposte entrando in dialogo con le insegnanti nel rispetto del metodo didattico.

### Il Gestore

Gestore della Scuola è il Parroco pro-tempore della Parrocchia Santi Gervaso e Protaso, di cui la scuola rappresenta una componente primaria nell'avviamento all'educazione cristiana dei bambini.

A lui compete l'esclusiva responsabilità su tutti gli aspetti amministrativi e organizzativi della scuola e l'approvazione di tutte le proposte educative elaborate dal Corpo Docente.

### Collegio Docenti

E' composto dal personale docente della Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice a cui compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici.

Si riunisce una volta al mese.

Le insegnanti sono modelli di identificazione, testimoni di valori, elaboratrici di cultura e mediatrici dell'esperienza educativa. Esse sono tenute a far conoscere, e vivere, atteggiamenti coerenti con la propria vocazione di "testimonianza cristiana", che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale, con il coordinamento e confronto con altre scuole.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica sono:

- Sensibilità e disponibilità alla relazione, caratterizzata da ottimismo, gioia, testimonianza vocazionale, collaborazione e partecipazione.

- Padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche.
- Capacità di elaborare una proposta educativa coerente con il progetto educativo della scuola.

### Personale ausiliario

E' coinvolto nell'attuazione del progetto attraverso la condivisione dello stile educativo permeato di disponibilità, accoglienza, dedizione per una efficace testimonianza e convergenza nella qualità del servizio.

All'interno della Comunità Educante sono attivate le seguenti struttura di partecipazione:

- **Assemblea di sezione** nella quale i genitori di una classe trattano problemi in ordine alla vita della sezione ed i loro rappresentanti se ne fanno interpreti.
- **Assemblea Generale dei Genitori dei nuovi iscritti** è costituita da tutti i genitori dei nuovi iscritti, dalle insegnanti ed è presieduta dalla Coordinatrice o da un suo rappresentante a ciò delegato. In tale sede, vengono esposti il PEI ed il POF, l'organizzazione della Scuola, la metodica degli inserimenti e dell'accoglienza dei bambini.
- **Consiglio di Intersezione** è strumento di analisi dei problemi della Scuola, di ricerca di soluzioni adeguate e di confronto con le insegnanti sulla programmazione in atto. Quando se ne vede la necessità, si invitano degli esperti. Ordinariamente è composto dalle insegnanti di sezione, da due rappresentanti dei genitori per sezione, dalla coordinatrice che lo presiede. I rappresentanti vengono eletti all'inizio dell'anno scolastico e rimangono in carica sino alla successiva elezione.
- **Consiglio della scuola** è composto dal Parroco, dalla Coordinatrice, da un rappresentante dei genitori e da altri componenti nominati dal Parroco. Si riunisce almeno due volte l'anno per discutere e approvare il bilancio di previsione ed il consuntivo economico-finanziario e la programmazione didattica annuale preparata dalla Coordinatrice. Nel corso delle riunioni si espongono al Gestore i problemi incontrati che vengono discussi nel confronto e nella ricerca di soluzioni adeguate, oltre all'esame delle domande di pre-iscrizione i cui criteri sono: residenza nel Comune di Novate, fratellino o sorellina che frequentano la Scuola nello stesso anno, genitore che lavora a Novate, nonni residenti a Novate, comprovata disagiata condizione familiare.

Nel cammino formativo acquistano rilevanza anche le relazioni con la Comunità Ecclesiale e con il territorio, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui la Scuola è inserita.

### Comunità ecclesiale

Sono i sacerdoti presenti in tutto il territorio comunale i quali, incontrandosi con regolare periodicità, esaminano, valutano e propongono soluzioni adeguate a garantire la continuità didattica e suscitare l'attenzione della comunità verso la scuola parrocchiale dell'infanzia.

### Comunità parrocchiale

La comunità garantisce la preziosa continuità dell'opera attraverso il sostegno anche economico. Promuove e favorisce la presenza dei genitori e dei bambini nelle diverse manifestazioni pastorali, attraverso una solerte informazione.

# Principi fondamentali

Nel rispetto della Costituzione, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della Dichiarazione dei diritti dei bambini/e, la scuola si impegna a e a promuovere una cultura in cui vengono rispettati i seguenti principi:

## **Diritto all' educazione ed istruzione**

La scuola assicura il servizio scolastico a tutti coloro che ne fanno richiesta. Al fine di consentire il proseguimento sereno delle attività, la scuola attua degli interventi educativi mirati alla scelta e alla frequenza scolastica quali:

- i. Informazione all'utenza sulla conoscenza della scuola e del suo svolgimento (scuola aperta)
- ii. Attività di accoglienza, con particolare riguardo ai nuovi iscritti
- iii. Un costante rapporto con i genitori mediante forme di partecipazione e incontri
- iv. Accoglienza dei bambini senza alcuna distinzione di nessun genere.

## **Diritto all'accoglienza-partecipazione-efficienza e trasparenza**

La scuola, pur riconoscendo la titolarità educativa dei genitori, con comportamenti e azioni concrete, accoglie i bambini e le loro famiglie favorendo atteggiamenti di reciprocità, di formazione e di sostegno nel loro compito educativo. Inoltre, ricerca il confronto e la collaborazione attiva tra genitori ed insegnanti, fondata sulla condivisione degli stessi principi educativi. La scuola è disponibile ad aprire la propria struttura e a collaborare con altre istituzioni per costruire una rete educativa. L'attività della scuola vuole essere efficiente e trasparente nell'ideazione e nella realizzazione delle proposte educative.

## **Diritto alla tutela della privacy**

I bambini che frequentano la scuola hanno diritto alla salvaguardia di tutte le informazioni che riguardano i loro dati personali, l'utilizzazione della loro immagine e la salute. Perciò la scuola si è dotata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati ordinari e sensibili al quale tutto il personale si attiene scrupolosamente nello svolgimento delle proprie mansioni. Ogni eccezione è possibile solo se autorizzata dai genitori.

## **Diritto al gioco**

La metodologia della scuola ha come lineamenti essenziali la valorizzazione del gioco e altre attività appropriate all'età, che diventano fonte d'apprendimento, espressione di sé, stimolo alla socializzazione e sviluppo della creatività e delle esperienze che stimolano la curiosità e fanno conoscere al bambino la realtà circostante. Importante è da considerarsi anche il riposo e lo svago.

## **Diritto allo sviluppo armonico**

Per promuovere uno sviluppo armonico della personalità secondo livelli adeguati alle capacità infantili e ai fini di una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità, la scuola educa sia l'aspetto razionale del conoscere che quello intuitivo, sia la dimensione della ricerca umana che l'accoglienza del dono gratuito della Parola rivelata. Conduce i bambini all'incontro con Dio e alla scoperta degli elementi caratteristici e fondanti della religione cristiana, nel rispetto di altre religioni.

## **Diritto alla libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale**

La scuola dispone di un corpo insegnanti qualificato e motivato in continuo aggiornamento per far fronte alle attese ed ai bisogni educativi un servizio educativo di qualità, sia sotto il profilo professionale che di relazione, L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Essa è determinante sia sotto l'aspetto professionale che educativo. Le insegnanti sono tenute nel rispetto della loro libertà didattica, ad una costante verifica delle attività alla luce delle indicazioni contenute nel Progetto Educativo e nel P.T.O.F. che individua obiettivi comuni. Il profilo dell'educatore si delinea come testimone, responsabile, competente, collaborante, disponibile, coerente, attento, flessibile.

*' Il rispetto dei diritti propri di ogni persona e di ogni bambino è il segreto più profondo della pace vera. Ad ogni diritto corrisponde un dovere. Anche i bambini hanno, non solo diritti, ma pure doveri, per portare il loro contributo alla costruzione di una convivenza umana'.*



## Modello pedagogico di riferimento

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è un'istituzione educativa e pone, nella sua azione educativa, la centralità della persona per promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, ne integra l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo. L'azione educativa della scuola vede nel bambino il soggetto attivo, 'costruttore' della sua conoscenza, inserito nella realtà che lo circonda. Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale ecc.).

Si articola fundamentalmente in alcune scelte di qualità nel profilo educativo che promuove e nelle risorse di cui dispone, prima fra tutte, l'opzione di una gestione collegiale e comunitaria.

La proposta educativa della nostra Scuola si ispira ai valori cattolici e cristiani del Vangelo: Gesù Cristo è il centro, il maestro e il pedagogo. Mettendo in sinergia i valori profondamente umani legati alla giustizia, alla libertà e alla carità mediante l'accostamento agli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo, la Scuola è consapevole di impegnarsi a promuovere tutti i valori umani.

Le linee guida sono rappresentate da:

- La centralità del/la del bambino/a nell'atto educativo;
- L'educazione alla libertà come autonomia di pensiero e progetto di vita;
- La ricerca della relazione con l'altro come atteggiamento di fondo dell'espressione umana;
- Uno stile semplice, familiare, accogliente ed improntato al rispetto reciproco.

**Perciò, per le insegnanti della nostra scuola, la CURA dei bambini è di fondamentale importanza.**

Il corpo docente si impegna quindi a:

- Accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome facendolo sentire amato
- Dedicare tempo all'osservazione dei bambini nel gioco spontaneo per cogliere gli aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita e di relazione con gli altri
- Riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per renderli consapevoli delle proprie conquiste
- Stimolare la curiosità nei bambini
- Aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni
- Correggere il bambino giudicando il comportamento e non la persona
- Incoraggiare e mettersi alla prova sottolineando sempre gli aspetti positivi e l'impegno.

L'obiettivo delle nostre insegnanti è di dare centralità al bambino:

- stimolandolo ad essere autonomo;
- aiutandolo ad esprimere sé stesso e ad avere fiducia in sé e nell'altro;
- accompagnandolo nelle sue esperienze di esplorazione e osservazione della realtà, rielaborandola per farla propria.



## La domanda formativa

Il Progetto Educativo ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola vogliono rispondere alla domanda formativa proveniente dalle famiglie e dalla Comunità Educante di cui sono espressione. In particolare, le famiglie chiedono una scuola:

- ❖ flessibile ed aperta;
- ❖ in grado di garantire una certa continuità educativa ad ampio spettro ed a lungo termine, finalizzata al 'sapere, saper fare, saper essere';
- ❖ In grado di recepire la nuova sensibilità ecologia, come forma di rispetto, non solo per l'ambiente, ma anche per tutti gli esseri umani che vi abitano;
- ❖ che educi alla diversità, alla cooperazione, all'inter-culturalità, orientando i piccoli, fin dai primi anni, verso scelte di solidarietà e di democrazia;
- ❖ che sviluppi nuovi modi di comunicare, servendosi anche dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie;
- ❖ che garantisca, fin dall'infanzia, l'interiorizzazione di valori condivisi con la famiglia.

La Comunità Educante chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati i diritti:

- ✚ alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- ✚ ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino/a;
- ✚ al riposo, allo svago, al gioco e a dedicarsi ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- ✚ allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, e dalla ricerca di significato della propria esistenza.

Per questo la Scuola si impegna a garantire:

- ✚ Un corpo insegnante motivato e qualificato, munito di formazione adeguata alle attese ed ai bisogni educativi;
- ✚ Un servizio educativo di qualità, sia sotto il profilo professionale, che di relazione tra insegnanti e famiglie;
- ✚ Il riconoscimento della titolarità educativa dei genitori, di partecipazione della famiglia alla vita della scuola attraverso atteggiamenti di confronto e di reciprocità, di formazione e di sostegno nel loro compito educativo;
- ✚ L'apertura delle proprie strutture e la collaborazione con altre istituzioni per costruire una rete educativa interattiva;
- ✚ Un'ottimale preparazione al dialogo critico ed all'inserimento nel mondo culturale contemporaneo.

Inoltre, la scuola vuole garantire ai bambini più fragili una didattica individualizzata. Perciò, sulla base del Piano Annuale di Intervento, viene attuato il **Piano Didattico Personalizzato – PDP** - per il conseguimento dell'autonomia e dell'identità al fine di acquisire le necessarie competenze attraverso metodologie e strategie personalizzate.

## La risposta educativa

La Scuola risponde alla domanda formativa delle famiglie e della Comunità nella logica della sua storia e dell'ispirazione cristiana che la distingue in quanto consapevole che ogni momento trascorso nella scuola dell'infanzia ha un preciso valore educativo e come tale è considerato dalle insegnanti e dal gestore e proposto ai genitori. La proposta educativa–didattica mette al centro il bambino e il suo bene e, su questo obiettivo, la comunità educante realizza convergenza di scelte, di valutazioni e coerenza applicativa.

La Scuola si articola fondamentalmente in alcune scelte di qualità, nel profilo educativo che promuove e nelle risorse di cui dispone, prima fra tutte l'opzione di una gestione collegiale e comunitaria.

### Le scelte di qualità

La Scuola si propone come spazio di istruzione e di formazione animata da una Comunità Educante che opera in vista di una migliore qualità della vita personale, familiare e sociale, attraverso proposte educative qualificate, veicolate attraverso ogni esperienza ed ogni momento della giornata. In quanto membro della Comunità Educante, ogni adulto, a qualunque titolo impegnato nella scuola, si sente responsabile della crescita di tutta la comunità; essa accompagna il maturare della personalità infantile attraverso presenze e funzioni diversificate che operano di concerto per assicurare un ambiente sereno e ricco di valori, in cui ognuno si senta amato, riconosciuto e sostenuto nel processo formativo.

La Scuola, in quanto Cattolica, educa all'incontro col Trascendente, trasmettendo una visione cristiana della vita. È attenta a portare il bambino a razionalizzare e contestualizzare le proprie esperienze di vita, favorendo il protagonismo infantile e la relazione personale.

### La nostra scuola inoltre si propone come...

- Luogo di vita del bambino e di arricchimento personale diverso rispetto a quello familiare;
- Luogo di gioco e di formazione comunitaria in continuità con le altre scuole.

### La nostra scuola realizza...

- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Incontri con la famiglia per promuovere la vita e le attività della scuola;
- Incontri tra genitori ed esperti su tematiche pedagogiche e formative;
- Momenti comunitari di feste e di celebrazioni liturgiche;
- Colloqui con i genitori e Assemblee;
- Continuità scolastica e rapporti con il territorio.

### Il profilo educativo

Per profilo educativo intendiamo la descrizione delle conoscenze (sapere), delle prestazioni (saper fare) e dei comportamenti (saper essere). Il bambino viene abilitato ad acquisire tali competenze al termine della scuola dell'infanzia, in base ai campi d'esperienza specificati negli Orientamenti Ministeriali.

La Scuola propone un cammino di educazione integrale che sia in grado di:

- Riconoscere e proteggere lo sviluppo armonico della personalità e punti alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre agenzie educative.
- Sviluppare la dimensione affettiva, sociale, politica, in vista di un'iniziale esperienza di convivenza e di partecipazione democratica.

- Promuovere l'orientamento come modalità educativa ai fini di una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità, così che la persona si realizzi integralmente con la realtà che la circonda e a suo tempo si inserisca in modo creativo e critico nella società.
- Condurre i bambini all'incontro con Dio, gli altri e il mondo e guidi progressivamente alla scoperta della religione cristiana, nel rispetto delle altre religioni.

Le insegnanti si impegnano soprattutto nelle seguenti aree della maturazione cristiana:

- La scoperta di sé per un'esperienza pienamente umana.
- L'incontro con Dio, Creatore e Padre di tutti e con Gesù, nostro amico, Fratello e Salvatore.
- La presa di coscienza dell'esistenza della comunità dei credenti attraverso semplici esperienze, momenti celebrativi, conoscenze di simboli.

## Finalità

La scuola dell'infanzia è finalizzata al raggiungimento da parte del bambino di significativi traguardi del suo sviluppo in relazione:

- all'identità
- all'autonomia
- alla competenza
- alla cittadinanza

In particolare:

### MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Mira a promuovere la consapevolezza di sé a tutti i livelli di personalità adeguata all'età. Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io.

### CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Capacità di fare delle scelte autonome, di interiorizzare dei valori, educarsi alla libertà e sviluppare il proprio pensiero. Significa aver fiducia in sé e negli altri.

### SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Raggiungere gli obiettivi delle diverse abilità consolidate dopo i tre anni di frequenza.

### SVILUPPO ALLA CITTADINANZA

Pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Significa scoprire e dare importanza all'altro, condividendo le regole.

## I campi di esperienza

Le quattro finalità citate nel paragrafo precedente, trovano la loro attuazione nei cinque campi d'esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo, il movimento, la salute
- linguaggi creatività, espressione
- la conoscenza del mondo
- i discorsi e le parole

### **Il sé e l'altro - le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

I bambini formulano le grandi domande esistenziali, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

La scuola, confrontandosi e dialogando con le famiglie, vuole aiutare ciascun bambino a trovare delle risposte alle grandi domande in coerenza e nel rispetto delle scelte diverse delle famiglie.

### **Il corpo in movimento - la salute Identità, autonomia,**

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo delle proprie funzioni, della propria immagine, delle possibilità sensoriali, espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola vuole aiutare il bambino a sviluppare, a capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per raggiungere le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

### **Linguaggi, creatività, espressione - gestualità, arte, musica, multimedialità**

I bambini sono portati a esprimere le loro emozioni e i loro pensieri con immaginazione, creatività, attraverso differenti linguaggi: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc.

La scuola vuole aiutare i bambini a familiarizzare con le esperienze creative e multimediali, per sviluppare l'espressione e la creatività, avvicinandoli all'arte e alla cultura, favorendone un contatto attivo. Questi linguaggi educano al bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

### **La conoscenza del mondo - ordine, misura, spazio, tempo, natura**

I bambini esplorano la realtà attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con simboli, il riflettere, l'ipotizzare soluzioni.

La scuola vuole aiutare il bambino nello sviluppo della competenza e nei suoi primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo.

### **I discorsi e le parole - comunicazione, lingua, cultura**

La lingua diventa uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, attraverso il quale raccontare, dialogare, pensare, chiedere spiegazioni, spiegare il proprio punto di vista, progettare.

La scuola promuove la padronanza della lingua italiana in tutte le sue funzioni e forme, quali il racconto, il dialogo, l'approfondimento delle conoscenze, per avvicinarsi progressivamente alla lingua scritta.

## Le linee metodologiche

Per promuovere una formazione globale, la Scuola mira ad educare sia l'aspetto razionale del conoscere che quello intuitivo, sia la dimensione della ricerca umana che l'accoglienza del dono gratuito della Parola rivelata attraverso:

la teoria unificata del metodo, cioè la valorizzazione dell'esperienza nell'ambito della metodologia della ricerca e della ricerca-azione, così da educare la razionalità umana ad affrontare la realtà in modo scientificamente valido.

La metodologia della metafora che tiene conto dell'aspetto simbolico della realtà, della molteplicità dei linguaggi, del vissuto quotidiano, dei riti e dei miti culturali, delle favole e delle leggende dei popoli, con grande apertura al nuovo in modo dinamico.

Secondo livelli adeguati alle capacità infantili, facendo leva sulla sensibilità e l'intuito del bambino e in maniera del tutto esperienziale, la Scuola ha cura di far prendere coscienza della differenza fra un tipo di sapere, che si affida alla ricerca umana, e la diversa sorgente di un sapere rivelato, che abbisogna di differenti atteggiamenti di base, perché sia possibile affrontare in seguito in modo corretto il rapporto fede-cultura.

Le finalità pedagogiche richiedono una scelta metodologica e disponibilità di adeguate risorse.

La **metodologia** ha come lineamenti essenziali:

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione
- mediazione didattica
- articolazione degli spazi

### Le risorse

Le risorse di cui la Scuola si avvale sono costituite fondamentalmente dalla Comunità Educante, collegialmente organizzata, dagli ambienti e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua delle insegnanti, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti P.E.I., P.T.O.F. ed ogni programmazione specifica.

## La formazione

Nella logica della qualità del servizio e della imprenditorialità educativa, assume importanza decisiva la formazione di tutti gli operatori, attentamente progettata e sviluppata.

Essa è determinante sia sotto l'aspetto professionale che educativo. Agli operatori viene infatti richiesta una prestazione al di fuori degli schemi tradizionali, che li vede capaci di essere una presenza educativa efficace dal punto di vista sia professionale che personale.

L'insegnante non si assoggetta a nessuna regola formale predeterminata ma progetta il proprio ruolo nell'impegno di un'auto-formazione continua.

La Scuola accompagna la formazione dei docenti proponendo corsi e stage opportuni.

La Scuola delinea il profilo dell'insegnante come persona:

- consapevole delle proprie responsabilità dal punto di vista morale, professionale, giuridico
- testimone della propria visione antropologica
- competente nelle relazioni umane, capace di flessibilità e di collaborazione con le altre componenti della Comunità Educante, disponibile al lavoro in team
- impegnata in una rivalutazione dinamica della propria formazione continua, per poter attuare il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con un apporto vitale coerente
- capace di "presenza educativa" accanto ai bambini, nella consapevolezza della propria incidenza particolarmente forte nell'infanzia. Tenendo presente le esigenze del momento storico, del territorio, delle famiglie, essa cerca di individuare ed eventualmente riempire il vuoto nei valori e negli affetti e di risvegliare interessi e risorse che promuovono nel bambino consapevolezza di sé, l'aprano alla fiducia in sé stesso e negli altri, lo orientano valorialmente per la vita.

I docenti riconoscono nel Progetto Educativo l'attuazione del principio di libertà d'insegnamento ed hanno come obiettivo primario quello di aiutare ciascun bambino, in quanto figlio di Dio e Persona unica, a diventare artefice della sua crescita umana e cristiana.

Consapevole della propria funzione sussidiaria nei confronti dei genitori, la Scuola è particolarmente attenta anche alla formazione dei genitori e più in generale della famiglia allargata che si occupa del bambino.

Oltre all'incontro personale, offre loro momenti formativi attraverso incontri con specialisti, programmati all'inizio dell'anno scolastico.

## Collaborazione tra scuola e famiglia

Nella scuola dell'infanzia risulta necessaria la collaborazione della famiglia per l'attuazione della proposta educativa della scuola stessa.

I genitori sono chiamati a dare il loro apporto nel prendere coscienza del progetto educativo e degli obiettivi da esso proposti. Inoltre possono essere portatori dei bisogni delle famiglie e della società, in modo che la scuola possa dare una risposta adeguata attraverso l'azione educativa. Devono contribuire alla realizzazione e verifica del progetto educativo- didattico, in collaborazione con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le insegnanti che sono le prime responsabili della programmazione didattica e dell'attuazione del progetto educativo della scuola.

I bambini sono i protagonisti attivi impegnati nell'apprendimento e nella crescita. Sono il centro dell'azione educativa.

Tutte le componenti della scuola, giorno dopo giorno, concorrono ad un obiettivo comune ma, in particolare modo, l'insegnante accompagna i bambini a star bene e a diventare "grandi", li aiuta ad esprimere la propria curiosità verso le cose e divenire attore di ogni esperienza.

Di conseguenza, i bambini, attraverso le esperienze di gioco, di esplorazione e di vita relazionale, maturano nell'identità, nell'autonomia e nelle competenze.

La scuola sensibilizza la comunità educativa alla partecipazione educativa attraverso diverse proposte quali:

- Presentazione del progetto educativo e della programmazione educativo-didattica
- Affrontare problemi educativi avvalendosi di adeguata consulenza pedagogica
- Promuovere iniziative di formazione culturale e religiosa, aperte alla comunità ecclesiale e del territorio.